



Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici
Piazza Garibaldi, 4 - 13039 TRINO (VC)
Cod. Fisc. e P.IVA 09518270922
Tel e Fax 0161 305428



Centro di Servizio
per il Volontariato
della Provincia di Vercelli

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino - Direttore : Marina Boido - Vicedirettore: Emanuela Locatelli - Telefono: 0161/805428- Email: avgiatrinovc@email.it
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli

Anno 15 Numero 2

Luglio 2010

I nostri primi
vent'anni

La Rampa

Testimonianza di
Elisabetta

Gita a San Marino

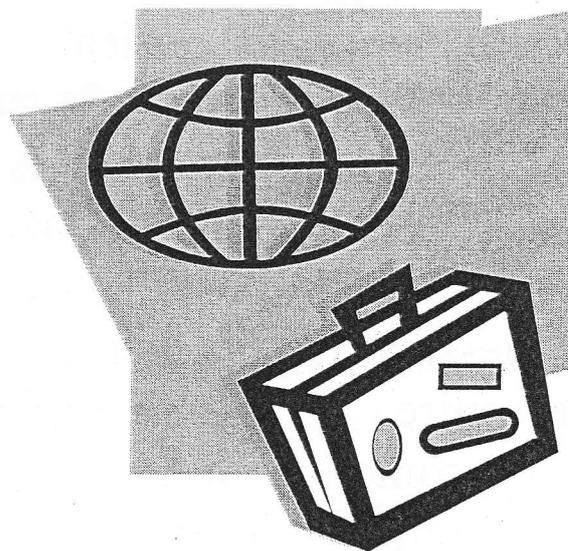
La paura degli
italiani

Contro chi sputa
sui preti

La Sindone

La lotteria

BUONE VACANZE



L'editoriale: i nostri primi vent'anni

Sabato 22 maggio, presso la palestra "Buzzi" di Trino, si è svolta la festa dei vent'anni dell'Avgia. La festa è stata presentata da Cristina Costa, presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Vercelli e amica della nostra associazione. Cristina ha intervistato Don Alberto Colombo, Presidente dell'AVGIA che ha ricordato gli inizi dell'Associazione a Vercelli. Il programma è proseguito con l'intervento del sindaco Marco Felisati, che è stato anche obiettore presso la nostra associazione. Molto belli sono stati i due balletti, uno presentato da Giulia e Celeste, l'altro presentato dall'Associazione "Ballo anch'io" di Torino. Giulia e Celeste sono due studentesse diciassettenni che hanno risposto con entusiasmo al nostro invito e hanno preparato da sole la coreografia raffigurante il mondo dei disabili, interpretando due manichini. L'associazione "Ballo Anch'io" di Torino è nata per dare la possibilità a persone in carrozzina di esprimersi con la danza insieme a normodotati, mentre ballavano non si vedevano più le carrozzine o la disabilità, bensì artisti che esprimevano sé stessi con la danza. Entrambi i balletti sono stati molto emozionanti. Doveva essere presente anche Paolo Berta, presidente dell'Associazione "Idea" di Alessandria, ma per problemi di salute, non è potuto intervenire. Il signor Berta, anch'egli disabile su carrozzina, è promotore di diverse lotte per l'abbattimento delle barriere architettoniche e mentali a favore dei disabili. Ha inoltre promosso l'apertura del Centro Ospedaliero

“Borsalino”, con 120 posti letto ad Alessandria. Claudio Costa, campione paraolimpico non vedente di maratona, ha raccontato le sue imprese sportive e l’amore per lo sport che può e dovrebbe essere praticato da tutti, anche da disabili, perché aiuta la persona a conoscersi meglio e a relazionare con gli altri. Ha portato con sé la fiaccola olimpica che, orgogliosamente, Ignazio e Marina hanno mostrato al pubblico. Sono state proiettate le diapositive riguardanti l’attività del nostro centro nel corso degli anni. Prima del rinfresco conclusivo, sono stati distribuiti i diplomi di ringraziamento ai volontari, seguiti da numerose fotografie con gli amici. Domenica 23 maggio, alle ore 10.00 in parrocchia si è svolta la Santa Messa celebrata da Don Piero Busso, animata dal nostro gruppo. È stata una bella festa. Speriamo di vederci tra dieci anni!!!!!!

Marina

LA RAMPA

Domenica 30 maggio, dopo il pranzo organizzato dalla P.A.T. al Palazzo Paleologo, presso la nostra sede, alla presenza del Sindaco e della Giunta, è stata inaugurata alle ore 18.00 la nuova rampa, che ci consentirà l’accesso ai giardini del Palazzo Paleologo. Sono state consegnate all’Avgia le chiavi dei giardini per l’apertura e chiusura, siamo contenti di poter nel nostro piccolo offrire un servizio alla cittadinanza e nello stesso tempo avere la possibilità di

stare un po' all'aria aperta, quando il tempo ce lo consente. L'incontro è terminato con il rinfresco accompagnato da chiacchiere in amicizia.

TESTIMONIANZA

(Il seguente articolo avrebbe dovuto uscire nello Speciale di maggio)

Io e Dario abbiamo vissuto i primi anni dell'A.V.G.I.A., eravamo fidanzati e siamo stati coinvolti non ricordo più come (ma sicuramente Flavio ci aveva messo lo zampino) in questa grande "avventura" nata venti anni fa. C'era ancora Fra Placido... il Comune ci aveva messo a disposizione due stanze al pian terreno delle Scuole Elementari: una era la nostra " falegnameria", l'altra era dedicata al cucito e alle altre attività. Ricordo le serate passate a discutere su come organizzare l'associazione, su come inserire i ragazzi, su come programmare i lavori e le altre passate con Flavio e Luisella a preparare il materiale per i lavori della settimana. Quanto tempo ci abbiamo messo per realizzare "l'albero attaccapanni", gli alberi di natale a listeni e le palline di compensato, poggiapentola, i giochi di legno (se penso ai domini e ai tangram mi vengono "gli incubi"). Alcuni di questi oggetti sono ancora "in attività" in casa mia, usiamo ancora il tagliere e il poggiapentola che i ragazzi hanno fatto per noi e ci hanno regalato per il nostro matrimonio. Sono stati anni importanti che mi hanno fatto conoscere una realtà

a me lontana, tante volte difficile, talvolta dolorosa..... ma c'è chi mi ha dato la gioia di vivere anche quando sembra quasi impossibile.

Elisabetta

GITA A SAN MARINO

Non ero mai stata in Emilia – Romagna, così quest'anno ho deciso di visitare la Repubblica di San Marino, patrimonio dell'UNESCO e dell'Umanità. Il viaggio è stato molto lungo, ma alla fine l'emozione è stata unica. Appena sono salita sul Monte Titano, mi sembrava di aver raggiunto un sogno fino a poco tempo fa irraggiungibile. San Marino, con i suoi trenta mila abitanti è governato da dodici persone, che fanno parte dell'Arengo, cioè il Consiglio Comunale; ma la cosa che mi ha colpito di più, è stato il Cambio della Guardia al Palazzo Pubblico che si effettua ogni ora. I monumenti che mi hanno colpito maggiormente sono stati: la dea della libertà, la cui testa era raffigurata sulle monete da 100 lire, la chiesa di San Francesco, molto semplice, la chiesa di San Marino e la cappella di S. Pietro, costruita nella roccia. Particolarmente interessante è il museo delle curiosità, si può vedere la donna più piccola del mondo e l'uomo più grande del mondo.

Durante il mio soggiorno sono andata nelle Marche a San Leo, dove si trova la cella di Cagliostro. Il territorio della Repubblica di San Marino è composto da 9 circoscrizioni chiamate "Castelli". Prima di tornare a casa, ho visitato la fortezza di Verrucchio e il mercato di Borgo Maggiore, un bazar a cielo aperto. Borgo Maggiore, il borgo che anticamente veniva chiamato Mercatale, è sorto nel XII secolo. Ogni giovedì vi si svolge il mercato frequentato dalla popolazione, che può raggiungerlo oltre che in automobile, anche in funivia. Anche il castello di Acquaviva, sede del Consiglio Comunale è particolare, ogni vicolo ti fa scoprire panorami stupendi. Addirittura si vede il mare!!

LA PAURA DEGLI ITALIANI

Gli italiani hanno paura. La microcriminalità fa registrare una escalation allarmante negli ultimi anni e abbiamo l'impressione che le Forze dell'Ordine siano insufficienti per fronteggiare adeguatamente il fenomeno. Scippi, rapine, atti di teppismo sono all'ordine del giorno, alla luce di queste drammatiche realtà si impongono riflessioni da parte di ognuno di noi. L'enfasi data dai mass media ai fatti di cronaca a reati e crimini, insieme alla scarsa efficienza del sistema giustizia è individuata da noi come fattore

dai propri, voglia mettersi in discussione per arricchirsi spiritualmente. Chi arriva, però, non può non tenere conto della cultura del popolo che lo sta ospitando, deve accogliere le leggi e il modo di vivere pena l'impossibilità di qualunque dialogo costruttivo.

Mara

CONTRO CHI SPUTA SUI PRETI

In uno dei nostri momenti dedicati alla lettura e alla discussione abbiamo letto un articolo di un missionario indignato per la campagna dei media sulla pedofilia.

Riportiamo di seguito una parte del suddetto articolo senza commento.

Al direttore. Sono in Italia da alcuni giorni e sono davvero amareggiato, addolorato per questi continui attacchi al Santo Padre, ai sacerdoti, alla Chiesa cattolica, usando la diabolica arma della pedofilia. E' vero, questo argomento sembra interessare più a certi giornali e alle loro fantasie e allucinazioni che al pubblico: perché ho incontrato migliaia di persone e per lo più giovani, ma nessuno mi ha posto una domanda su questa questione. Il che significa che, sebbene esista questo flagello nel mondo e abbia intaccato anche la

chiesa, con la dura, chiara condanna del Santo Padre, siamo lontani anni luce dal quel fenomeno di massa, come se tutti i preti fossero pedofili, come vogliono farci credere. Sono quarant'anni che sono sacerdote, sono stato in diverse parti del mondo, ho vissuto in brefotrofi, scuole, internati per bambini, ma non ho mai trovato un collega colpevole di questo delitto. Non solo, ma ho vissuto con sacerdoti, religiosi che hanno dato la vita perché questi bimbi avessero la vita. Attualmente vivo in Paraguay, la mia missione abbraccia tutto l'umano nella sua povertà, quell'umano gettato nell'immondizia dal sensazionalismo dei media. Da vent'anni condivido la mia vita con prostitute, omosessuali, travestiti, ammalati di aids, raccolti per le strade, negli immondezzai, nelle favelas e me li porto a casa dove la Provvidenza Divina ha creato un ospedale di primo mondo come struttura architettonica, ma paradisiaco come clima umano. E in questa "anticamera di paradiso", come lo chiamano loro, li accompagno al Paradiso. Hanno vissuto come "cani" e muoiono come principi. Vicino alla clinica, sempre la Provvidenza, ha creato due "case di Betlemme" che raccolgono 32 bambini, molti di essi violentati dai patrigni o dal compagno occasionale della "madre".

Sono solo alcuni esempi, di milioni, della carità della chiesa. Mi fa soffrire questo sputare nel piatto nel quale, Dio lo voglia, anche certi morbosi giornalisti, un domani si troveranno a mangiare, perché se uno sbaglia non significa

che la chiesa sia così. Questa chiesa che è il respiro del mondo. Non vi chiedete cosa sarebbe di questo mondo senza questo porto di sicura speranza per ogni uomo?

Padre Aldo Trento,
missionario in Paraguay

LA SINDONE

Avvenimento straordinario quest'anno è stata l'ostensione della Sacra Sindone. Abbiamo deciso di cogliere l'occasione di potervi assistere, così a maggio abbiamo affittato un pulman che ci portasse a Torino.

Nonostante la giornata piovosa, per tutti è stato un momento particolare e di raccoglimento. La visita si è svolta nel silenzio più assoluto, alcuni visitavano commossi con la fede che quel lenzuolo avesse ospitato il corpo di Cristo, per altri la visione aveva solo un valore storico, in ogni caso si respirava aria di profondo rispetto, come di fronte a qualcosa di straordinario, misterioso e al di sopra di noi.

LA LOTTERIA

Ad aprile si è tenuta la 3° lotteria dell'Avgia. Un anno di lavoro della nostre brave ricamatrici, dei falegnami e degli artisti hanno prodotto quasi 300 articoli di diverse dimensioni e valore.

Sui tavoli del "salone attività" erano esposti tovaglie finemente ricamate, grembiuli, portamollette, borse, centrini, plaid, lavoretti in découpage e perline colorate e riproduzioni iconografiche.

Alcuni ospiti, oltre ai nostri ragazzi e volontari, hanno partecipato all'estrazione, con tanto di urna coperta.

Come sempre, la fortuna gira dove vuole, senza seguire regole, infatti c'è stato chi ha vinto pochi articoli, chi nessuno e chi moltissimi.

Come sempre siamo riusciti a far diventare una giornata all'Avgia un momento di festa.

APPUNTAMENTI

Il centro chiude venerdì 30 luglio per riaprire il 31 agosto. Dal 1° settembre i giardini del Palazzo Paleologo, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 15:00 alle 17:00. Nei giardini del Paleologo **NON SONO AMMESSI I CANI.**